

La rivoluzione della sterilità, un geno-suicidio dei popoli d'Europa

Noi Europei dell'Europa occidentale stiamo vivendo dalla metà degli anni sessanta dello scorso XX secolo una nuova rivoluzione, che non è assimilabile alla rivoluzione francese del 1789 o alla rivoluzione bolscevica d'Ottobre del 1917 in Russia. Perché stavolta in gioco non sono cambiamenti dei rapporti sociali, bensì qualcosa di ben più minaccioso per tutta l'Europa occidentale. La nuova rivoluzione minaccia la sopravvivenza biologica dei popoli dell'Europa occidentale che sono essi stessi colpevoli della loro estinzione.

Questa nuova rivoluzione può essere quindi definita la rivoluzione della infertilità, conseguenza dell'abuso della "pillola" che ha drasticamente ridotto in tutta l'Europa occidentale sin dalla metà degli anni sessanta dello scorso secolo XX il numero delle nascite che risulta dimezzato. Si contano più bare che culle. L'Europa occidentale è un continente in agonia.

Ma gli europei non possono adottare la politica dello struzzo, perché questa infertilità avrà delle conseguenze. Non condurrà solo al tramonto dei popoli dell'Europa occidentale, bensì anche al tramonto della cultura europea, che da oltre duemila anni è caratterizzata dalla presenza del Cristianesimo. Altri popoli ed un'altra religione saranno gli eredi di questa cultura e la sostituiranno. Sarà l'Islam a determinare il nuovo volto della cultura europea.

Riflettiamo: in tutti gli stati islamici di questo mondo la metà della popolazione è al di sotto dei 18 anni. In Germania la metà della popolazione avrà tra breve oltre 60 anni. Se in Germania, nonostante un'economia fiorente e redditi elevati come mai prima nella storia del paese, la fertilità della donna è di soli 1,3 figli, mentre per la conservazione della sostanza della popolazione ce ne vorrebbero 2,1 per ogni donna, allora qualcosa nella società tedesca non quadra più.

Non si può accettare che in Liguria, sulle coste nord-occidentali dell'Italia la fertilità per donna è di 0,7 figli e sulle coste orientali e meridionali del Mediterraneo si registra la più alta fertilità del genere umano. Quindi già nel bacino mediterraneo si imporrà un confronto tra i popolosi stati islamici confinanti nell'est e nel sud del Mediterraneo e i paesi cattolici come l'Italia e la Spagna che una volta erano noti per l'amore per i figli.

L'infertilità dei popoli dell'Europa occidentale avrà però anche altre conseguenze. Perché questa infertilità riguarda proprio quella parte della popolazione mondiale che nei secoli scorsi ha raggiunto il più elevato grado di progresso scientifico e tecnico dell'intera umanità. Solo i popoli europei potevano arrivare a questi traguardi grazie alla loro cultura. E' opportuno che continuino a promuovere lo sviluppo dei paesi del cosiddetto terzo mondo. L'Africa sta aspettando l'aiuto dell'Europa. Questo aiuto sarà possibile però solo grazie a quelle persone che hanno le capacità e si sentono disposti ad aiutare. Ma proprio di queste persone già ora si sente la mancanza.

Che fare per assicurare un futuro tranquillo a tutti i popoli di questa terra? "Il XXI secolo avrà un'impronta religiosa o non esisterà", scrisse ancora molti anni fa il ministro della cultura francese André Malraux, . Ma si può anche affermare che "il XXI sarà umano, se sarà supportato da valori, e sarà disumano se questi mancheranno", come scrive lo studioso di popolazioni Gerard Dumont.

Aveva quindi ragione il filosofo e sociologo Raymond Aron quando scrisse: "Con il calo delle nascite gli europei si avviano al suicidio". Ed alla conclusione del congresso sulle famiglie del 1989 a Parigi l'allora primo ministro francese Michel Rocard ebbe a dire: "La maggior parte degli stati dell'Europa occidentale si stanno suicidando – stanno commettendo un suicidio demografico – senza nemmeno accorgersene". Quindi non si tratta di genocidio, bensì di geno-suicidio . L'estinzione di interi popoli è preceduto dall'invecchiamento degli stessi. Ai popoli europei manca la gioventù. E la gioventù significa futuro.

Ancora siamo in tempo per imporre una svolta. Ma non saranno certamente gli asili nido ad indurla, come hanno dimostrato le esperienze vissute nell'allora RDT che è miseramente fallita e come hanno dimostrato anche gli sviluppi in Svezia basati solo sugli asili nido.

E' semplicemente scandaloso che dalla modifica della legislazione a tutela della vita umana non ancora nata in tutta l'Europa occidentale con la sola eccezione dell'Irlanda – conseguenza dell'ideologia del femminismo formatasi nell'ambito dell'esistenzialismo – il numero degli aborti nell'Europa occidentale si siano moltiplicati di 15 volte. Sin dalle sue origini nella storia dell'umanità gli aborti si sono sempre avuti. Ma una tale moltiplicazione di interruzioni di vite umane già iniziate non s'era mai vista. "Contro la legge, ma impuniti" non può essere un principio nell'ordinamento giuridico di popoli di cultura come appunto quelli dell'Europa occidentale.

In tutta l'Europa occidentale si riscontra oggi la mancanza di molti milioni di bambini come consumatori prima e produttori poi. Mancano nel campo delle scienze, nell'ambito dello sviluppo culturale e tecnico. E l'abuso della "pillola" come contraccettivo comporta inoltre il crollo completo del ricambio generazionale dei popoli europei. Per questa ragione l'Europa è diventata un continente in agonia. L'Europa occidentale non può permettersi ad oltranza questo geno-suicidio di cui è l'unica colpevole.

Oggi si parla costantemente di ecologia. In tutta l'Europa occidentale sono stati costituiti partiti ecologici che trovano molti proseliti soprattutto tra i giovani. Tutela della natura e conservazione del creato è l'obiettivo principale di questi partiti. Il programma di partito prevede la conservazione delle basi di sussistenza di piante ed animali. Ma se si osserva, con quale premura e cura tutti gli animali, ma soprattutto gli uccelli, si occupano del benessere e della cura dei loro piccoli, allora si può ben dire che il comportamento degli europei occidentali nei riguardi dei loro eredi non è solo contro natura, bensì assolutamente immorale o, con una sola parola, criminale.

Quanto era nel giusto Papa Paolo VI con la sua enciclica "Humanae vitae" del 1968. E' stata un'enciclica profetica. Il suo contenuto di verità viene confermato dallo sviluppo demografico riscontrato in tutta l'Europa occidentale.

Siamo ancora in tempo per una svolta, anche se siamo agli sgoccioli. Finiamola con il nostro geno-suicidio e convertiamoci all'ordine naturale creato da Dio con le leggi della procreazione. Solo così possiamo porre fine al geno-suicidio dei popoli dell'Europa occidentale.

E chiediamo a tutti i vescovi dell'Europa occidentale, in questo periodo così preoccupante per la sopravvivenza dell'Europa, della sua cultura e della religione tramandata dal Cristianesimo, di alzare la loro voce. Dovrebbero ammonire e chiedere ai popoli europei una svolta, l'abbandono del controllo delle nascite così com'era programmato finora grazie alla "pillola", alla sterilizzazione ed agli aborti. E' ora di convincere tutti gli uomini di confermare con forza la dottrina dell'enciclica "Humanae vitae".

Perché la sua mancata osservanza negli scorsi 40 anni ha provocato la catastrofe demografica in cui si trova ora l'intera Europa occidentale. Sarebbe auspicabile, che proprio i vescovi dell'Europa occidentale facessero notare pubblicamente ai popoli di questo continente che noi uomini abbiamo l'obbligo non solo di conservare la vita umana, ma anche di trasmetterla.

Dott. Med. Alfred Häußler
D-74172 Neckarsulm